

ASSOCIAZIONE

Da ogni giorno, escluso lo  
domenica, e le Feste anche civili,  
Associazione per tutta Italia lire  
32 all'anno, lire 18 per un semestre,  
lire 8 per un trimestre; per gli  
stati esteri da aggiungersi le spese  
postali.

Un numero separato cent. 10,  
arretrato cent. 20.

# GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI.

UDINE 10 SETTEMBRE

Telegrammi si succedono a telegrammi per narrarci i particolari delle feste al traforo delle Alpi e a Torino, che a questi giorni è ridivenuta per un istante la capitale d'Italia. Nei discorsi inaugurali è nei banchetti s'insinua alla prosperità ed alleanza dei Popoli, alla felicità degli Stati, alle glorie del Genio, alla cooperazione universale nel scolare e affaticato progresso della civiltà. Voti dogni della cerimonia solenne, e a cui certo rispondono i cuori; ma il cui ottimismo è per s'è turbato dalle memorie di sventure recenti e da punti neri che qua e là appariscono sull'orizzonte della politica.

Infatti se Rémy (come un telegramma odierno ce lo afferma) manifestò a Torino i sentimenti amichevoli della Francia per l'Italia, e disse che la comunanza di schiatta doveva indurre ad una comunanza d'interessi; se il telegrafo stesso smentisce un temuto convegno di Thiers col primo ministro dello Zar, se la stampa tedesca si felicitò per l'adesione data dall'Assemblea francese al noto trattato doganale con la Germania per l'Alsazia e la Lorena; se tutto ciò oggi presenta sulla scena come un indizio di un avvenire abbastanza lieto, non pertanto a nessuno è dato d'indovinare che sarà della Francia fra pochi mesi, quantunque, col disarmo della Guardia Nazionale che si compi pacificamente a questi giorni anche nella città di Lione, ogni cosa sembrò rientrata nel dominio della Legge. Thiers con le parole da noi riportate nel diario di ieri pose la soluzione immediata della forma del governo. I Deputati devono tornare a Versailles i 20 costituenti, e pronunciarsi per la repubblica o per la monarchia. Quindi, conoscendo il giusto degli animi per i diffusi principi dell'Internazionale e la asprezza dei partiti, l'ignoto che pesa sulla Francia è sempre un pericolo grave per la politica interna di quel paese e per la pace d'Europa.

D'altronde anche gli scioperi degli operai in Inghilterra che seguivano senza interruzione, sono a dirsi un pericolo, come indizio di idee sovversive diffuse tra le classi lavoratrici. Il Times, e altri diari inglesi, contengono lunghi articoli e confronti sull'argomento. Anche oggi un telegramma ci avvisa che la cosa minaccia di farsi seria, dacchè in un nuovo meeting si dichiarò di sostenere i pretesi diritti degli operai, e si pronunciarono violenti discorsi contro le grandi fortune di alcuni fabbricatori, fatte con le fatiche e a prezzo del sudore del povero popolo. E a questo pericolo per la pace interna dell'Inghilterra aggiungansi i dissensi, con gli Irlandesi, i quali, ricusando ogni mezzo di conciliazione loro offerto, aspirano a perfetta autonomia, non accettano le concessioni del Governo di Londra, e demandano di essere lasciati padroni di sé.

Né migliore aspetto sembrano prendere le cose in Austria. Vedremo (diceva la *Neue Freie Presse* in uno dei suoi ultimi numeri parlando dei deputati tedeschi che riusciano di sedere nelle Diete), vedremo se può continuare uno stato di cose, in cui la popolazione tedesca sta in così dichiarata op-

posizione coll'Impero. E la *Gazzetta d'Augusta* stampava or' ora un notevole articolo sotto il titolo: *gli czechi ed il federalismo*, in cui giudicava con imparzialità e assennatezza la presente fase della politica austriaca, del quale articolo crediamo opportuno riferire il seguente brano che serve di conclusione: « Se il dualismo (dice la *Gazzetta d'Aug.*) non ha recato tutti quei frutti che si aspettavano, la colpa non si deve attribuire al sistema, ma bensì al concorso di sventurate circostanze che impedirono alla metà occidentale della monarchia di giungere alla quiete, e ad una organizzazione normale. Certo è il federalismo anch'esso non è un ideale politico e lo si può criticare, pur troppo, facilmente. In uno Stato l'unità nazionale è preferibile alla molteplicità nazionale. Però, sotto questo rapporto, non vi è caso di potere cambiare nulla in Austria, e bisogna tener conto delle circostanze. Fa d'uopo (come osserva ottimamente il Fischof nel suo libro: « L'Austria e le garanzie della sua esistenza) fa d'uopo tentare di giungere all'unione dei popoli, quando l'unità dei popoli non è più possibile. Egli è un fatto singolare il vedere il partito centralista germanico essere più imperialista dell'imperatore stesso che trattanto ha il maggiore interesse personale a mantenere la monarchia, e che resiste con ostinazione quando il monarca vuole restituire agli ungheresi i loro diritti, come quando si propone di accordare una autonomia più completa alle popolazioni. »

La storia giudicherà se la causa determinante di questa attitudine del partito centralizzatore non è piuttosto la sollecitudine per la propria preponderenza, anziché quella del benessere dell'impero. Una cosa è certa, ed è che il federalismo non poteva mettere l'Austria in condizione più precaria di quella in cui si trova attualmente. E pur certo che se il sig. Hohenwart cadesse nella lotta parlamentare, l'Austria si troverebbe a fronte dell'incognita. Se egli trionfa, avrà, dicono, per avversario tutto il partito tedesco, e nessuno, aggiungesi, potrebbe governare nell'Austria contro la volontà dei tedeschi. Invochiamo in questa circostanza il buon senso dei tedeschi e loro chiediamo: O perché dunque, supponendo che si voglia impedire in Boemia ed in Moravia col mezzo di stipulazioni legali l'oppressione della nazionalità tedesca, perché combattereste eternamente un'autonomia provinciale di cui profitereste al pari degli altri?

Che se la *Gazzetta d'Augusta* ha la sussposta opinione sulle presenti condizioni dell'Austria, altri diari sono dominati da maggior pessimismo, ad esempio la *Schlesische Zeitung*. « L'Impero austriaco (scrive quel Giornale) ha fatto molteplici e vari esperimenti, ma non aveva mai osato sin qui di romperla apertamente coi tedeschi. Ora si vuol tentare anche un tale esperimento, ma vi è a temere che esso abbia conseguenze pericolose. Uno Stato non può dimenticare senza il maggior pericolo la sua storia, e posarsi impunemente sopra nuove basi. »

## ITALIA

Roma. Togliamo al *Journal de Florence*: La voce d'una lettera del Papa al Re, risguarda

che vi sia un tratto in cui o non si abbia dovuto aprire nella viva roccia il passaggio, o non sia essa sorretta con muri di sostegno di cui alcuni enormi, da potersi dire opera ciclopica. Prima di giungere alla più vicina stazione, che è quella di Meana, si passa sotto tre gallerie: la prima è detta di Colmosso, ed è lunga 85 metri, la seconda del Martinetto lunga 80, la terza, che è una delle più importanti della linea, detta di Meana, lunga 1100 metri: si hanno due viadotti, il primo di tre archi e il secondo di sei, e si giunge a Meana avendo percorso 6300 metri dal punto di diramazione.

Quasi appena attraversata la Dora oltre Bussoleno, prima della galleria di Colmosso voi vi trovate subito di pieno nella montagna ed avete di questa tutta la severità e le bellezze: pendici erbose e picchi scoscesi, valloncine che si aprono e si chiudono e s'appricendano, mentre alla vostra destra, giù nel fondo della gran valle, la Dora, facendo cammino inverso al vostro, vi accompagna susurrando nel suo letto; ma dalla stazione di Meana a quella che segue di Chaumont, voi siete nel più orrido, difficile ed intricato del paese montanino, un terreno, per così dire, tutto a grandi bozze, e sogni, e ripiegature, traverso al quale conviene, per aprire il passo alla vaporiera, tagliare un numero infinito di trincee, scavare niente meno che dieci gallerie in un percorso di 6650 metri, varcare depressioni e torrenti con ponti e viadotti, sostenere i fianchi della strada con enormi muraglie.

Le dieci gallerie, di cui la più lunga è di 539 metri e la più corta di 38, misurano in complesso la lunghezza di 1787 metri.

dante la decretata occupazione di molti conventi a Roma prende una certa consistenza.

Fu tenuto un meeting al teatro Argentina sotto la presidenza del deputato Luigi Pianciani. Fu deliberato di festeggiare l'anniversario del 20 settembre con una passeggiata popolare a Porta Pia. Nessun inconveniente al meeting.

— Scrivono alla *Perseveranza*:

Oggi vi annunzio cosa che mi pare importante: Il Papa ha deciso di provvedere a talune diocesi vacante in Italia. Esso nominerà vescovi in Toscana e nelle province napoletane. Se in che modo è stata giudicata questa ardua faccenda dal Papa e dal cardinale Antonelli, e come sian si vinte parecchie difficoltà, ma ora non posso parlarvene. Lo farò altra volta. Intanto mi sembra che se il Papa non riconosce la legge sulle garanzie, comincia col farne buon uso.

Firenze. Leggesi nell'*Economista d'Italia*:

In questi ultimi giorni la stampa si è occupata della verità che dicevasi insorta tra il governo francese e il governo italiano, per titoli di nostra rendita, smarriti, o bruciati durante l'assedio e la rivoluzione di Parigi. A noi consta che la questione non ha mai assunto il carattere diplomatico, e che vi furon soltanto domande dei particolari danneggiati, indirizzate al nostro governo o direttamente a mezzo del governo francese, il quale nell'interesse dei suoi connazionali offriva talune garanzie. Però il nostro governo non aveva che a rimandare i postulati alla legge esistente sui nostri titoli al portatore, la quale li lascia a rischio e pericolo dei possessori.

Tuttavia, se per considerazioni politiche il nostro governo trovasse conveniente di fare qualche cosa in proposito, non potrebbe che limitarsi a proporre al Parlamento un nuovo progetto di legge, lasciandogli piena facoltà di modificare o meno la legge esistente.

Potendosi verificare il caso, che alcuni costituti stati assegnati alla prima categoria della classe 1850 ed ammessi poi al volontariato di un anno, abbiano un fratello che in questo frattempo corra alla leva sui nati nel 1851, al quale credano di potere tuttavia tramandare il diritto di esenzione, il Ministero della guerra ha, incaricato perciò i signori comandanti dei distretti militari di porre in avvertenza tutti in genere i detti giovani, i quali aspirano al volontariato di un anno, che nel caso di loro ammissione al volontariato stesso non potranno tramandare altrimenti l'esenzione ai fratelli suddetti, e ciò in conformità del penultimo alinea dell'articolo 1º della Legge 19 luglio 1871.

Napoli. I fogli di Napoli annunciano che, in seguito all'arresto di un capitano della guardia nazionale, imputato di esercizio arbitrario di autorità e di oltraggio e violenze contro un agente della forza pubblica, il generale della guardia nazionale ed altri ufficiali si stiano dimessi. Il fatto che diede luogo all'arresto è il seguente. Parecchi giorni sono,

Dei viadotti sono notevoli quello che passa sul rivo Gelasio, elegantemente costruito in cinque archi, di cui più ampio quello di mezzo, minori quasi della metà i quattro laterali; quello Morelli di 12 archi e quello della Tagliata che consta di tre archi, di cui il centrale della luce di 30 metri e i due laterali di 12.

La strada piegando vivamente a destra, si accosta al fiume, al quale si trova più dappresso al punto della galleria detta delle Gorgie, e il corso segue di poi per attraversarlo più in là a Serre-la-Voûte ripiegandosi con esso a sinistra.

« Nessun tratto della linea (così scrive il Covino nella testa pubblicata sua bella Guida) è più pittoresco e più vario. Appena uscito dalla stazione di Meana, il viaggiatore vede al fondo la città di Susa e vi distingue la sommità dell'Arco di Augusto; alquanto più in alto sorge le rovine del forte della Brunetta; più in alto ancora la bella strada che sale serpeggiando sull'altipiano del Moncenisio, in mezzo alle elevatissime cime di Bard, della Ront che, della Roche-Michel e della Rocciamelone. Attraversa quindi la regione delle Gorgie, abissi spaventosi, dove la Dora rimane strozzata fra i gioghi opposti di Gravere e di Gaglione, e giunge al viadotto della Tagliata.

« Stando su questo viadotto discopre la Rocciamelone e le altre punte testé nominate, che fanno bella corona alla valle della Novalesa; vede la strada postale del Moncenisio, il villaggio di Giaglione e la Dora, che scorre a' suoi piedi ristretta in iscosceso ed austro letto fra le pareti di un immenso burrone. Passata la galleria delle Palme (che è l'ultima

## INNEZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea. Annunci amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garante.

Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritte.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 113 rosso

in piazza del Plebiscito, il capitano della guardia nazionale, signor Giunti, venne a contesa con una guardia di sicurezza pubblica. Pare che il capitano intimasse alla guardia di allontanarsi e questa rispondesse che qui voleva rimanere perché tale era il suo diritto ed il suo dovere. Il capitano avrebbe dato una forte spintata alla guardia; la guardia avrebbe sguainato la daga contro il capitano. Soprattutto un ufficiale dei carabinieri, pose fine al diverbio, consigliando la guardia ad allontanarsi ed a riferire l'accaduto ai suoi superiori.

Palermo. Leggesi nell'*Opinione*:

Le notizie che abbiamo dato dal *Precursore di Palermo* erano gravi; disgraziatamente non è il caso di dire che siano false. Vi sarà qualche errore nei particolari; ma il fatto sta che per parte dell'autorità giudiziaria s'incamminò una procedura contro il questore di Palermo signor Albanese, per atti arbitrari nell'esercizio delle sue funzioni allo stesso imputati. Non sarà vero né che il signor Albanese si allontanasse da Palermo per sfuggire all'arresto, né che i reali carabinieri fossero in moto per arrestarlo, perché sappiamo positivamente che il signor Albanese si allontanò dalla sua residenza con regolare permesso, ed è sua intenzione di restituirsì; ma è innegabile che agli occhi della Procura di Palermo alcuni atti della Questura sembrarono compiuti in onta alle leggi, e se di questa infrazione alle leggi si crede di chiamar responsabile il questore, non v'ha dubbio che si andrà al fondo del processo, qualunque siano le conseguenze che ne abbiano a risultare.

## ESTERO

Austria. Stando al *Lloyd* di Pest, il cancelliere Beust invitato dal ministro Hohenwart ad inviare alle potenze estere una Nota esponente che la politica interna dell'attuale gabinetto austro-ungarico non consisteva nel soffocare una nazionalità in favore delle altre, avrebbe rifiutato di farlo.

Il *Journal des Débats* chiude con queste parole un lungo articolo, nel quale dice di riassumere alcune lettere ricevute da Vienna relative ai colloqui qui dei due imperatori e dei loro ministri a Gastein e a Salisburgo:

Tali sono le principali apprezzazioni dei nostri corrispondenti sui colloqui di Gastein di Salisburgo. Tutti tengono a constatare che, pur ravvicinandosi alla Germania, l'Austria non s'è per nulla legata le mani per l'avvenire. Mantenere la pace, mettersi in buoni termini con tutte le grandi potenze, procurare alla monarchia una forza rispettabile, pur continuando una politica pacifica e soprattutto conservare tutta la sua libertà d'azione per tutte le eventualità dell'avvenire, tale è il programma di Beust. Certo, potrebbe succedere tale circostanza che obbligasse l'Austria a concludere colla Prussia e l'Italia una alleanza difensiva contro la Russia; ma se la Prussia continuasse nella sua politica aggressiva, una alleanza dell'Austria colla Francia e la Russia potrebbe divenire egualmente necessaria. Il gabinetto

prima d'arrivare alla stazione di Chiomonte) si presenta a destra la profonda fossa della Clarea che si apre sotto i ghiacciai del monte Ambin; una striscia verdeggianti sul fianco settentrionale della valle mostra la direzione d'un canale che porta le acque della Clarea a fecondare le campagne di Giaglione. Da questo punto la strada ferrata entra in un territorio uberto, coperto di alberi fruttiferi, d'ogni sorta, ed in ispecie dei vigneti rinomati, e poco dopo si arriva alla stazione di Chaumont.

Ma, passata appena questa stazione, la ferrovia ritrova di nuovo in paese difficile e vario, taglia le sorgenze delle varie falde delle montagne che si spingono innanzi verso il fiume, attraverso i profondi burroni che le separano, ed ha bisogno perciò di nove gallerie, undici ponti e viadotti, senza contare le trincee e i muri di sostegno, e ciò in un tratto di 9700 metri.

Le gallerie oltrepassano tutte la lunghezza di metri 100; quella di Exilles che è la maggiore, arriva a 1767, e quella di Serre-la-Voûte a 1094. In complesso tutte le gallerie misurano la lunghezza di metri 3177.

Dei ponti, tre meritano un cenno: quello di Combascura, quello dell'Aquila e quello di Serre-la-Voûte. Il primo cavalca un burrone con un'altezza dal fondo di 45 metri. È una travata in ferro, per così dire, lunga niente meno che più di 56 metri, e congiunge due picchi scoscesi, aspri, ronchiosi e ghiacciati, e tutt'intorno, oscuri e cupi recessi pieni di soli e neri pini. Volgendo lo sguardo al fondo della valle, così ancora il citato autore, il viaggiatore scorge sotto i piedi un immenso precipizio.

netto di Vienna ci tiene a che nulla la renda impossibile. Bismarck conosce questa disposizione e saprà certo tenerne conto.

**Francia.** Nell'Assemblea nazionale, Juval domandò quali sono le misure che il governo intende di prendere per sollecitare la procedura dei comunisti detenuti. Il ministro della guerra Cissey rispose, che a questo scopo sono già in attività otto Tribunali di guerra, e che in breve il loro numero verrà accresciuto di due. Il numero dei giudici è di 152, quello dei detenuti 30,000. Vi sono da esaminare 25,000 incartamenti.

Il ministro crede che dei 30,000 detenuti 12,500 saranno posti in libertà senza assoggettarsi ad una procedura, ed osserva che fra i detenuti si riconobbero 750 condannati alle galere. Dice che il governo si dà tutta la premura affinché le procedure siano sollecitate, ma che in realtà non è possibile di pronunciare più di 100 sentenze al mese.

Ecco i nomi dei 25 membri eletti dall'Assemblea Nazionale a far parte della Commissione permanente durante le vacanze parlamentari:

Oscar de Lafayette — Il barone Jouvenel — Le Royer — De Lasteyrie — Il conte di Kergoly — Chatelin — Marc Dufraisse — Bottard — Noël Parfait — Mathieu Bodet — Voisin — Tailhand — Amy — Combier — Perrot — Piou — Riyet — Merveilleux-Duvignaux — Feray — Il conte de Bois-Boissel — Batbie — De Lamberterie — Target — De Mahy — Cochery.

— **Il Tempo** reca:

Lo sgombro dei dintorni di Parigi da parte dei prussiani proseguono metodicamente e regolarmente.

La consegna ufficiale dei forti avrà luogo mercoledì 20 corr., una convenzione speciale, conclusa fra le autorità militari francesi e tedesche, ne regola le formalità. E così, che al momento della consegna, 25 soldati tedeschi occuperanno ciascun forte e lo rimetteranno a 25 soldati francesi, mentre che a una distanza scrupolosamente fissata, 100 uomini dell'armata francese e 100 della tedesca, formeranno la riserva.

**Germania.** Al Ministero della Giustizia prussiano si sta elaborando, al dire della *Reichs-Correspondenz*, un progetto di legge sul matrimonio civile obbligatorio. Esso verrà sottoposto al Parlamento, quando questo sarà convocato.

**Svizzera.** Domenica in tutta la Svizzera vi fu digiuno. Il Consiglio federale lo aveva decretato, e il Consiglio di Stato aveva diretto a tutti i cittadini il seguente proclama:

*Ordine del Consiglio di Stato in occasione del digiuno federale.*

Cari concittadini,

La celebrazione della solennità del digiuno federale è stata fissata per tutta la Svizzera a domenica 17 settembre.

Gli straordinari avvenimenti che durante il corso di quest'anno commossero ed agitarono l'Europa intera, le terribili lotte che ci accerchiaron senza colpirci, la neutralità della Svizzera confermata da fatti che ci fornirono in pari tempo l'occasione di lenire alcune sventure derivanti dalla guerra, la pace e la prosperità pubbliche mantenute nel mezzo di questa formidabile crisi, sono altrettanti benefici che, restringendo sempre più i vincoli che uniscono i diversi membri della nostra Confederazione, devono provocare uno slancio di gratitudine verso Dio.

Se consideriamo più particolarmente la situazione della nostra piccola Repubblica, ci è permesso constatare che ad onta dell'importanza delle questioni che s'agitano in mezzo a noi, esiste tra i cittadini uno spirito di raccapriccio che il Consiglio di Stato è felice di segnalare.

Affrettiamoci dunque, cari concittadini, di rispondere all'appello che ci è indirizzato dal Consiglio

federale e sfioriamoci con la nostra condotta di renderci degni dei benefici che l'Idio non cessa di spandere sulla nostra patria.

Ginevra, 9 settembre 1871.

## CRONACA URBANA-PROVINCIALE

**Per celebrare l'anniversario dell'entrata a Roma** oggi la nostra città è ornata dalle bandiere nazionali, e nell'animo di tutti si afferza il sentimento dei grandi destini a cui è chiamata l'Italia.

**Ordine del giorno** per la sessione ordinaria del Consiglio Provinciale di Udine che avrà luogo nel giorno di martedì 26 settembre 1871 alle ore 11 ant. nella Sala del Palazzo Bartolini, giunta deliberazione 3 detto dallo stesso Consiglio adottata coll'assenso del Rappresentante Governativo.

### Oggetti da trattarsi

1. Comunicazioni del Reale Decreto portante la classifica dei Porti Veneti.

2. Comunicazione del Ministeriale Decreto sulla classificazione delle strade provinciali, e deliberazione sulla proposta governativa.

3. Comunicazione del Prefetizio Decreto che annulla la deliberazione del Consiglio Provinciale sull'indennizzo ai Commissariati Distrettuali per alloggio, e mobili, e riproduzione dell'antiora proposta della Deputazione Provinciale.

4. Resoconto morale della Deputazione Provinciale per l'anno 1870-71.

5. Proposta di modificazioni ed aggiunte allo statuto del Consiglio Provinciale Uccellis.

6. Proposta del Consigliere Polcenigo per la nomina di una Commissione d'inchiesta, avente l'incarico di esaminare l'azienda del Consiglio Provinciale Uccellis per quelle modificazioni che si renderanno necessarie ad un migliore e più economico andamento dell'azienda stessa.

7. Comunicazione dell'Inventory dei mobili della Provincia, e proposta d'acquisto dei mobili di proprietà Rizzani esistenti nel Palazzo del Regio Prefetto.

8. Provvedimenti per la Scuola Magistrale nell'anno scolastico 1871-72.

9. Proposta di stare in giudizio assieme alle Province Venete sul realizzo delle Province Lombarde del credito dipendente dalle spese di guerra 1848-49, e di affidare l'esecuzione e direzione al Comitato dei delegati eletti per definire gli affari del Fondo territoriale.

10. Sussidio al giovane Romano Giovanni Battista per poter continuare gli studi presso la R. Scuola superiore di Medicina-Veterinaria in Milano.

11. Simile al giovane Ugo Cappartini per l'oggetto come sopra.

12. Simile al giovane Luigi Dal Toso per poter compiere gli studi presso l'Università di Padova.

13. Simile al giovane Bonaldo Stringher per poter continuare gli studi presso la R. Scuola superiore di commercio in Venezia.

14. Simile al giovane Manin nob. Federico per poter intraprendere gli studi nel R. Istituto di marina mercantile in Genova.

15. Continuazione del concorso della Provincia nella spesa per l'insegnamento della lingua tedesca in Udine.

16. Bilancio per l'anno 1872.

17. Comunicazione relativa al contratto di proroga dell'Esattoria Provinciale.

18. Proposta del Consigliere Milanese per modifica dell'articolo 16 del Regolamento del Consiglio Provinciale.

19. Domanda di trasferimento della sede dell'Ufficio municipale da Collalto a Segnacco.

20. Proposta di rimozione al Governo del Re onde da parte della Società ferroviaria venga rimediato all'inconveniente della lunga fermata a Mestre.

campata nel colle di Frejus. Che animo forte, che tempra robusta di mente e di carattere dovette avere quell'uomo che solo, abbandonato nell'ultimo secolo di una montagna, senza alcuna speranza di fama né di ricchezze, esegui quel difficile lavoro che altri non avrebbero pur avuto l'audacia di immaneggiare!

Ma torniamo alla *Combascura*. Verso ponente, sopra un aspro dorso di monte, sta piantata la fortezza di Exilles; la strada ferrata attraversa la galleria di cui abbiamo fatto cenno che prende questo medesimo nome, ed ascendone, ha alla sua destra sulla riva opposta della Dora il villaggio e la fortezza. Il viaggiatore vede allora "il torrente Galambra che di cascata in cascata si precipita a traverso foreste e vigneti che paiono sospesi alle rupi; vede il villaggio di S. Colombano, il forte di Serre la Garde, il villaggio di Deveis, e la stretta di Serre la Voute. Sopra il suo capo si mostrano i balzi che si divallano dal colle dell'Assietta".

Il ponte e viadotto dell'Aquila è in muratura a quattro archi, di un disegno spigliato e grazioso, che ricorda alquanto le opere simili fatte dai Romani. Appena usciti dalla lunga galleria di Serre la Voute si traversa la D. a sopra un ponte di ferro come quello di Combascura, e si passa sulla riva sinistra del fiume per giungere in breve alla terza stazione che è quella di Salbertrand, lontana dal punto di diramazione 22,650 metri, alla altezza di metri 1007 sul livello del mare.

Qui la strada si allarga e lascia quasi del tutto la costa della montagna per accompagnare a ritroso il corso del fiume fino alla grande galleria.

21. Gratificazione ai professori del corpo superiore del Collegio Provinciale Uccellis.

22. Nomina d'un membro del Consiglio di Direzione del Collegio Uccellis in sostituzione del rinunziente Cav. Jacopo Moro.

**Il Bulletino del Congresso balcanico.** numero 3, reca le conclusioni adottate dal Congresso. Cessando dalle sue pubblicazioni, il Bulletino annuncia che con la possibile sollecitudine, sarà provveduto alla stampa degli Atti del Congresso e documenti relativi.

### Festa della Società operaia

DI UDINE.

La Società operaia festeggiava nell'ora decorsa domenica il V° anniversario della sua fondazione a norma del programma fissato dalla Presidenza, la quale fece quanto stava in suo potere onde la solennità riuscisse a seconda del comune desiderio dei soci.

Nel mattino si visitarono gli Stabilimenti industriali dei signori Cocco, De Poli, Raiser, Fasser, Bardusco, Bonani, Fanna e Moretti, i quali accolsero con ogni modo di cortesia la comitiva visitatrice guidata dal dott. Falcioni, distinto professore di meccanica nel nostro Istituto Tecnico, e per ciò attissimo a somministrare agli operai tutte quelle nozioni, e quegli schiarimenti che in simile circostanza tornavano indispensabili.

I signori Cocco, Raiser e Fanna ebbero il felice pensiero di far mettere in piena attività le loro fabbriche, destando così maggior interesse nei nostri operai che si compiacquero molto in vedere quel moto e quella vivacità che animano i grandi opifici quando vi si lavora.

Noi non istremo qui a descrivere tutto ciò che si è trovato di più rimarchevole negli Stabilimenti visitati, che la sarebbe opera troppo lunga e difficile; ma riassumeremo tutto brevemente col dire, che Udine seppure non sia città molto industriale, vanta ciò non di meno degli Stabilimenti che fa rebbero onore a qualsivoglia Capitale e che per meglio farsi conoscere e perfezionarsi non attendono che d'essere sorretti del pubblico favore mercé numerose ed importanti commissioni.

Ben sappiamo quante difficoltà dovettero superare questi egregi nostri concittadini onde portare i loro lavoratori a quell'eminente grado in cui oggi si trovano; sappiamo che non ci volle meno del loro perseverante coraggio, della loro energia, e del loro amore per il progresso del paese nostro, onde farli riuscire nel proposto scopo, e perciò di cuore mandiamo ad essi una parola di merito e onor.

A mezzogiorno la Società operaia, preceduta dalla civica Banda, e con in testa le proprie bandiere, traeva in bell'ordine alla Sala maggiore del Palazzo Comunale, ove, poi che furono raccolte alcune Autorità civili, scolastiche e militari, nonché un'eletta di nobili ed illustri persone per la circostanza invitata, si procedette alla distribuzione dei premi agli allievi più distinti delle Scuole scolastiche e festive della Società.

Prefevedeva alla cerimonia il direttore scolastico sig. Giov. Battista della Vedova con un suo ben elaborato discorso inteso ad eccitare l'amore dello studio negli operai, ed a portare particolarmente l'attenzione pubblica sulla istruzione della donna come quella che è prima e la più valente istitutrice dell'uomo. Egli fu breve, conciso, ma chiaro e fortunato nelle sue dimostrazioni.

Finita la distribuzione dei premi agli allievi delle Scuole, il Rappresentante la Direzione del Tiro a Segno avv. Salimbeni, disse alcune calde parole per animare gli operai all'esercizio del Tiro, e quindi l'Ispettore scolastico distrettuale avv. Schiavi, quasi riassumendo quanto era stato detto in precedenza dai due oratori, colla sua consueta facilità di eloquio, mostrò il nesso che esiste fra l'istruzione elementare letteraria e l'istruzione nell'esercizio delle armi, onde lodava la Società operaia di aver aggiunto ai suoi scopi della mutua assistenza e dell'

istruzione, eziandio quello del Tiro a Segno, concludeva che in vista alla sua benemerita questa Società si avrebbe certamente sempre l'appoggio del paese e del Governo.

Distribuiti i premii ai tiratori che riportarono maggiori punti nella gara avvenuta negli ora decorsi mesi di giugno e luglio, il Presidente della Società Operaia signor Leonardo Rizzani chiuse la solennità con un sentito ringraziamento a tutti quelli che avevano contribuito al sostegno e buon andamento delle scuole sociali, raccomandando loro di voler continuare anche per l'avvenire nella beneficenza.

L'adunanza si sciolse al suono della Banda e gli operai in massa trassero allora a visitare il laboratorio dello stipendiato sig. Benedetti, e quindi, avendo concesso il Direttore cav. Sezini, il R. Istituto Tecnico.

Quivi il prof. Luigi Ramer, colla sua abituale cortesia di modi, accolse la brigata visitatrice, ed il bravo ed instancabile prof. Falcioni, e gli altri suoi distinti colleghi la guidarono a traverso quella infinità di stanze, e le additarono con opportune spiegazioni tutto quello che vi aveva di più notabile in quel vasto, ricco e bene ordinato Istituto.

Questa visita si protrasse oltre alle 3 ore pomeridiane, e fu nulla, perchè a voler prendere cognizione di tutte le cose importanti che si osservano in tale stabilimento, non ci vogliono ore, ma giornate, e ben lo compresero i nostri operai che si proposero di tornarvi un'altra volta con agio maggiore.

Alle 3 e mezza circa, la Società Operaia rappresentata da circa 180 de' suoi membri si trovava raccolta ad allegro banchetto nel giardino dei conti Antonini, i quali dalla loggia superiore del loro paladiano palazzo assistevano al magnifico spettacolo.

Abbiamo detto allegro banchetto e di vero l'atmosfera del suo, fra piante e fiori, il numero considerevole dei convitati animati dalla più serena gioia in trovarsi uniti a celebrare l'anniversario della loro cara istituzione e i concerti della civica Banda cortesemente intervenuta a maggior solennità della festa, ispiravano allegria e contento in ogni cuore che non sia chiuso a dolci sentimenti.

Il Presidente della Società disse anche quive alcune opportune parole, e ringraziò le Società di Spilimbergo e di Cividale che a mezzo di appositi delegati avevano voluto partecipare alla festa della loro consorella udinese.

Il sig. Vuga, uno dei rappresentanti della Società di Cividale, vi rispose degnamente, e quindi il chiaro dott. Pogni, uno dei tre venuti da parte della Società di Spilimbergo, salì sulla loggia del Palazzo Antonini declinava alcuni versi scritti per l'occasione e nei quali venivano lodati gli Udinesi tutti, ed in particolare quelle persone di cui nel mattino avevano visitato le fabbriche. A questi versi tenne dietro il seguente canto che il Pogni stesso scriveva per la Società di Spilimbergo.

**IL CANTO DELL'OPERAJO**  
Alziamo la testa  
declamato al banchetto della  
SOCIETÀ OPERAIA DI UDINE.

Alziamo la testa sotto umile rajo  
Ha un cor generoso l'onesto operaio  
Un'alma che sente di Patria l'amor;  
Gettate ceseo martelli e tanaglie,  
Branditi il moschetto le patrie battaglie.  
L'hanno visto tra i primi sui campi d'onor.  
Con fibra di ferro con nervi d'acciaio  
Impavidamente si stida solitario rovajo  
La fame la sete lo avverso destino  
Dei fasti d'Italia orgoglio e decoro  
L'onesto operaio tornato al lavoro  
Del Mutuo soccorso si fa paladim.  
Alziamo la testa! L'onesto operaio  
Con fibra di ferro con nervi d'acciaio  
Il pane al mendicò non deve usurpar  
Alziamo la testa! Il pane migliore  
E il pane condito del proprio sudore  
Che mense di Crespi non sanno apprestar  
E quando martello ceseo arcolajo

scogliere che proteggono la ferrovia contro le acque,  
La valle in generale si mantiene abbastanza larga  
in faccia si ha la vista dei monti di Frejus: a sinistra le montagne di Beaulard: a destra quelle di Savouk e di Millaures.

E così siamo giunti al termine del nostro viaggio e possiamo ammirare quella grande opera, per la quale non è che presta giustizia si ricordino con ammirazione e riconoscenza i nomi dei benemeriti che ad essa diedero opera, fra i quali non vogliamo solo annoverare i tre principali inventori, il comandante Sommeiller, il quale come Mosè, giunse fino alla vista della terra promessa e non vi poté entrare, vide cioè compiuta la sua opera, ma non poté assistere all'uso della medesima, e gli egiziani signori Grattoni e Grandis; ma ancora gli intelligenti, pazienti, zelanti, indefessi, coraggiosi signori Borelli e Copello, i quali ebbero la direzione dei lavori di qua e di là dei monti, e l'ingegnere Mattia Massa, a cui si deve per la maggior parte la costruzione della ferrovia d'accesso alla galleria da questa parte meridionale; e insieme con questi vorremo poter iscrivere i nomi e serbare eterno il ricordo di tutti quelli che più o meno modestamente, ma sempre con grande sacrificio e zelo diedero il loro concorso, sino a quelli oscuri e bravi o perai che pericoli e disagi e fatiche affrontarono, calmi, pazienti, ignoranti, per eseguire quell'opera che starà fra le prime, se non affatto la prima, delle meraviglie ottenute dall'ingegno e dal coraggio dell'uomo nel nostro secolo.

G. P.

Vacillano in mano del probo operajo  
Per sacra gravezza di etade e malor,  
Il Mutuo soccorso o sera ed a mano  
Lo veglia ed assiduo gli porge quel pane  
Ch' è nobile frutto del mutuo sudor.  
Alziamo la testa! so naceo pigneo  
Il nostro quattrino si fa Briareo  
Del Mutuo soccorso sul provvisto altar;  
E come la quercia che nasce fuscello,  
E come la goccia che nutre il ruscello  
E questi il torrente il fiume ed il mar.  
Alziamo la testa! Là giuso sta scritto  
Ignavia... Miseria che corre al dolito...  
Giù in alto: Lavoro R'echenza Onesta  
Laggioso de' mali la orrenda coorte...  
Lo sprezzo... la infanzia peggior della morte...  
Qui vita, qui forza onor libertà!  
Alziamo la testa! l'onor il decoro.  
La vera la sola morale è il lavoro...  
L'accidia il peggior d' ogni altro flagel.  
Chiedetelo a Roma dal giorno che ascosi  
Tra nubi bugiarde i Lari operosi  
Da ignavi Istriani fur tratti nel ciel!  
Alziamo la testa! Sotto umile sajo  
E un sommo pontefice l'onesto operajo  
Che insegna coll' opera il culto del ver!  
Alziamo la testa! Stian curvi carponi  
Gli eroi delle tenebre... codardi Istriani  
La luce ch' è nostra non mertan veder!

È inutile dire che questo canto fu accolto coi più clamorosi e reiterati applausi.

Alzati da tavola e fatto un brindisi agli ospitali conti Antonini, i socii banchettanti si recarono a prendere il caffè presso il loro confratello Poldo in Chiavri, ove a cura del pirotecnico sig. Flumiani vi ebbero alcuni fuochi d'artificio, poscia la massima parte di essi si raccolsero al Teatro Minerva per assistere alla commedia che i nostri bravi dilettanti colla consueta loro valentia davano per l'occasione.

Così ebbe fine questa festa bene ideata e bene condotta, la quale lascierà certo un grato ricordo in quanti vi parteciparono e tornerà di vantaggio morale e materiale alla Società opearia.

**Il Congresso bacologico**, che si tiene a questi giorni in Udine, avrà prodotto l'ottimo effetto di incoraggiare i nostri banchicoltori a studii sull'argomento de' discorsi uditi. E come saggio di essi stampiamo la Memoria che, a mezzo postale, ci venne trasmessa.

È plausibile l'interesse che i Governi di Europa dimostrano per un argomento vitale delle popolazioni industrie e possedutrici come è la sericoltura; sono lodevoli tanti e tanti che logorano la vita per studiare i mezzi che valgano a levarsi, od almeno diminuire li guasti che la Pebrina, e la Flacidezza ora denominanti nei Bachi, apportano al raccolto dei bozzoli. I Congressi internazionali e provinciali, gli scritti che dalle varie Società Agrarie e di Banchicoltura giornalmente e da tanti anni si spandono, limitarono certo li gravi disappunti che nei primordi in cui apparvero le infestazioni nei Bachi, si risentivano. Quello però che ad un umile Banchicoltore pare stasi se non trascurato, certo almeno non approfondito, si è lo studio sulle cause di queste multiformi infestazioni che attaccano il verme in ogni età, ma più assai verso la quarta spogliazione. Per la crittogramma delle viti quante furono l'esperienze fatte, quante fallite! Potassa, cola di falegname, calce, ed altri tanti apparati che l'empirismo, la sete del lucro, ed i sperimenti speciali proponevano, tutti andarono inutili perchè applicati al solo grappolo, ed insufficienti nella forza. Vedevansi viti floridissime presso altre, i cui frutti intisichivano e si essicavano; plaghe intere, come qui nel Coglio, che davano sempre vino, quando in altre vicine, e specialmente al basso, presentavano totale ammacco. Fu il caso che pose innanzi lo zolfo come rimedio efficacissimo e quasi sicuro.

Ma questo rimedio limitasi forse al solo frutto? Parmi di no, essendo provato che la crittogramma invada l'intera pianta, e per solo consenso il grappolo, quindi necessità riconosciuta di zolforare appena la gemma siasi prolungata; quattro o cinque centimetri, ed in altri tempi l'intera vite, finchè distruggansi i filamenti di questa vegetale, che oltre ad alligare e vite e frutto, ne sugge li umori. L'esperienze fatte provano che il 90 p. 100 dei Bachi per cui la nascita e l'allevamento sono primaticci, danno buon raccolto, ad onta delle stravaganze che al primo spiegarsi della primavera si va ordinariamente soggetti. Vi è dunque a supporre ragionevolmente che la foglia sia attaccata dal fungo, come lo è la vite, e che mangiata dai filugelli abbia la triste qualità d'infestarsi recando sempre più danno a seconda che questa cresca in vegetazione. Sarebbe quindi suprema necessità, senza abbandonare l'esame dei bachi e delle farfalle, di seriamente occuparsi della foglia come primo somite di tutto le peripezie a cui soggiacciono i bachi; vedrò se immersi li ramo in qualche soluzione salina, e poiché sciaquati in acqua corrente, e asciugati, rendansi inequi.

Cerchisi insomma il rimedio per disinfeccare la foglia, se da esami accurati consta attaccata; oppure si provi luminosamente che questa è totalmente immune da fungosità, o piante parassite, ed allora solo si andrà sulla via del vero.

Né credasi che questo esame manchi di qualche fatto in suo favore; no certo, potendosi provare che piccole partite alimentate con foglia scelta rigorosamente coll' esame di lenti, nota da qualsiasi segno di lanugine nel suo rovescio, diedero perfetto raccolto. Le benemerite Commissioni, i Congressi, ma più assai i pratici banchicoltori ne esaminino l'arduo problema, esperimentino in precole partite ed in località diverse l'efficacia, e se un qualche felice risultato si potesse ritrarre, sarà sempre un granello

di utile che si avrà portato a questo ramo d'industria.

Da Bolzano sull'Isonzo 18 sett. 1871.  
MATTEO LEVRENS.

**Teatro Nazionale**. La compagnia di Marionette diretta dal signor Salvi darà questa sera L'arrivo del ricco americano con ballo, alle ore 8.

## FATTI VARI

**Monumento Paleocapa**. Ieri ha avuto luogo l'inaugurazione del monumento dedicato alla memoria del senatore Paleocapa.

Alla presenza del Principe di Carignano e di tutte le autorità civili e militari si è scoperta l'effigie del grande scienziato, in cui onore pronunziò un soffito discorso il conte Cittadella.

Ai quattro lati del piedistallo del monumento stanno le seguenti iscrizioni:

A Pietro Paleocapa — Ingegnere illustre — Stato insigne — Gli italiani d'ogni provincia.

Fu ministro dei lavori pubblici del Regno Sabaudino — Promosse l'unione di Venezia col Piemonte.

Cooperò coll'autorità della sua doctrina — Alle due maggiori imprese — Che l'industria italiana — Abbia compite in questo secolo — Il taglio dell'Istmo — Il traforo delle Alpi.

Nato in Bergamo — Il 9 novembre 1783 — Morto in Torino — Il 13 febbraio 1869.

**Ferrovie dell'Alta Italia**. La Direzione generale ha pubblicato il seguente Avviso:

Si porta a pubblica notizia che col giorno 20 del corrente mese viene soppresso il servizio di corrispondenza fra la città di Rovigo ed Adria.

Torino, 10 settembre 1871.

La Direzione Generale.

**Esposizione mondiale di Vienna per 1873**. Leggesi nella Gazzetta di Vienna:

Il progetto del programma dell'Esposizione, come pure il sistema di classificazione, fu già elaborato dalla Direzione che riunì a sé eminenti scienziati, artisti, industriali, agronomi, e d'altri rami di pubblica economia, e verrà presentato quanto prima alla Commissione, la cui composizione verrà fra poco pubblicata. Con questa pubblicazione si fa un passo innanzi, come pure in generale con tutti i lavori preliminari in confronto alle anteriori Esposizioni. Così, ad esempio, la Commissione dell'Esposizione mondiale di Londra del 1851, incominciò le sue funzioni il 3 gennaio 1850, quella di Parigi del 1855 al 24 dicembre 1853, quella di Londra del 1862 al 14 febbraio 1861, e quella di Parigi del 1867 al 6 gennaio 1868.

La Direzione dell'Esposizione ebbe naturalmente di mura anche di risvegliare una grande partecipazione dall'estero. L'Oriente, già per motivo della posizione geografica più favorevole di Vienna per le spedizioni all'Esposizione, verrà rappresentato in modo più numeroso che nelle passate Esposizioni. A tale scopo fu chiamato a Vienna in via telegrafica il direttore della Cancelleria di commercio e consolle a Costantinopoli sig. Schwegel, bene addentro nelle cose d'Oriente, e vi giungerà quanto prima.

Anche in Russia, in seguito a relazioni giunte, si desta già l'interesse per l'Esposizione mondiale del 1873, ed è d'attendere una grande partecipazione anche da colà. A Varsavia si formerà quanto prima un Comitato per dirigere i lavori preparatori per gli invii all'Esposizione, a presidente del quale è designato il sig. Giulio Lubenski che rappresentò la Russia alle Esposizioni di Londra e di Parigi. Egli si recherà quanto prima a Vienna per assumere informazioni.

Si stanno facendo pure preparativi per una rappresentanza del Turkestan e del Caucaso all'Esposizione.

Fin d'ora non v'ha dubbio, che nell'Esposizione mondiale del 1873 si cercherà, uscendo dalla via battuta, di profitare di nuove idee proprie a vantaggio dell'Esposizione. Per dirne una sota, si cercherà di fare ciò che non fu fatto nelle passate Esposizioni, cioè di dare un'idea del movimento commerciale mondiale, coll'esporre campioni e mostre dei singoli articoli di commercio e dei prodotti dei diversi paesi, delle materie gregge e lavorate, delle condizioni dell'importazione e dell'esportazione nelle diverse piazze commerciali, dei luoghi di ritiro e di smercio, ecc. Quest'idea emessa dal dirigente dell'Esposizione universale barone di Schwarz fu già valutata nel suo vero senso dal luogotenente di Trieste barone De Pretis, e sopra suo eccitamento, la Camera di Commercio di Trieste si affrettò ora a porre in esecuzione in piccole proporzioni quest'idea, in via di prova nell'Esposizione che avrà luog. a Trieste nel mese corrente, colla cooperazione della Camera di Commercio.

## ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 17 settembre pubblica:

1. R. decreto, 14 agosto, n. 422 con cui al Regio Consolato in Pest viene destinato un viceconsole di prima categoria con residenza in Temeswar e coll'assegno locate di L. 700<sup>0</sup>.

2. R. decreto, 31 agosto, n. 436, con cui sono soppressi nel ruolo organico dell'amministrazione dell'imposte diretti i posti d'ispettore compartimentale del catasto.

Sono instituiti nell'Amministrazione medesima sei posti d'ispettore superiore all'immediata dipendenza del Ministero delle finanze (Direzione generale delle imposte e del catasto).

Le attuali sette classi di agenti delle imposte e del catasto sono riunite in due categorie, e sono date altre disposizioni relative al concorso per passaggio dalla seconda alla prima categoria, ai gradi, classi, stipendi del personale d'ispezione e delle agenzie, e alle indennità di giro e di soggiorno agli ispettori.

3. Disposizioni nel personale dei lavori pubblici e del corpo d'intendenza militare.

## CORRIERE DEL MATTINO

— Dispacci dell'Osservatore Triestino:

Praga, 19. Nella Commissione dei trenta, Clam-Martiniz e Rieger riferirono sullo stato delle trattative di compromesso, in seguito a che vennero elette tre sottocommissioni per la questione di diritto pubblico, del regolamento elettorale e della legge sulle nazionalità.

Gratz, 19. Heilsberg, riferendosi al rescrutto reale diretto alla Dieta boema, propose la formazione d'un Comitato per discutere sulla situazione politica dell'Impero e dei paesi, e farne rapporto sollecitamente.

Parigi, 18. Leone e St. Etienne sono tranquillissime. Le voci di cangiamenti ministeriali sono assolutamente inventate, e così pure la voce di un convegno fra Thiers e Gortschakoff. Si crede che la Convenzione doganale, le cui basi furono approvate dall'Assemblea, verrà sottoscritta immediatamente.

Monaco, 18. Il Re conferì alla Regina dei Belgi ed alla principessa ereditaria di Germania la croce del merito per il 1870-71 col gran nastro.

— Telegrammi particolari del Cittadino:

Vienna 19. La Camera di commercio di Brünn approvò l'allontanamento dei deputati tedeschi alla dieta.

La giunta costituzionale decise che la dieta dell'Austria inferiore abbia da far recapitare al ministero in massa una protesta contro il sovrano re-scritto diretto alla Dieta boema.

Le banche viennesi e le loro filiali alzarono l'interesse per depositi in danaro.

Roma, 18. (sera). Secondo comunicazioni degli intimi del Vaticano vi regnerebbe dell'inquietudine per il deperimento progressivo delle forze fisiche di Pio IX.

— Per informazioni che riteniamo esattissime possiamo annunziare che il Re Vittorio Emanuele sarà a Venezia il giorno 26 o 27, e vi rimarrà per qualche giorno. (Opinione Nazionale)

— Sappiamo (dice la Concordia di Roma) che alcuni agitatori di mestiere accortisi della poco favorevole accoglienza che avrebbero avuto qui in Roma dalla popolazione e dal Governo, hanno deliberato di festeggiare a lor maniera il giorno 20 nei prossimi castelli.

In una piccola città del suburbio si è di già installata una colonia composta di forse quaranta de' surriferiti individui.

Peccato per essi che anche ivi si ritrovi la regia questura e la guardia nazionale!

## DISPACCI TELEGRAFICI

Agenzia Stefani

Torino, 18, notte. Alle ore 2 fu inaugurata l'Esposizione campionaria del Museo industriale. Vi assistevano il Principe Carignano, il ministro Castagnola, le Autorità governative e municipali. Grande concorso. Il discorso di Castagnola fu applaudito. L'Esposizione è soddisfacente. Alle ore 7, al banchetto offerto dal Municipio convennero oltre 1000 invitati, tra i quali Rémusat, Lefranc, Visconti, Sella, Castagnola, De Vincenzi, i rappresentanti ufficiali della Germania, dell'Austria, della Svizzera, e molte notabilità estere. Parlaroni il Sindaco di Torino, ringraziando a nome della città i convenuti; propose un brindisi a Vittorio Emanuele. (Vivi applausi).

Rémusat manifestò i sentimenti amicivoli della Francia. Disse: Siamo tutti razza latina, questo è il vero momento di ricordarci il legame di unione. Ei si congratulò coll'Italia e col suo Re. Dice che il trarso è il cammino della pace. Saluta Torino, culla del rinascimento, in nome della Francia repubblica. Bevete all'indipendenza delle nazioni e alla libertà. (Applausi).

Visconti propinò alla salute della Repubblica francese e ai suoi ministri, all'amicizia della Francia, alla pace, al progresso, alla prosperità generale.

Biancheri a nome della Camera, propose un brindisi alla città di Torino.

Il Rappresentante della Germania parlò a favore del Gottardo.

Peruzzi con lungo discorso si associa con Biancheri al brindisi a Torino.

Vigiani a nome del Senato ringraziò Torino; espresse riverenza e gratitudine a Cavour; propinò alla sua memoria. Il banchetto terminò alle ore 10.

Parigi, 18. I giornali constatano che Rémusat nutre sentimenti assai simpatici verso l'Italia; sperano che l'abboccameto di Rémusat con Visconti farà scomparire ogni traccia di tensione che potesse esistere tra la Francia e l'Italia.

Aia, 18. Apertura degli Stati generali. Il discorso del trono dice che le relazioni estere sono eccellenti. La riorganizzazione militare è necessaria. Annunzia riforme nel sistema d'imposte.

Berlino, 18. La Gazzetta della Germania del

Nord constata che l'Assemblea francese modificò col suo voto il progetto di Convenzione doganale in un punto importantissimo, forse decisivo, per la riuscita dell'accordo, poiché il progetto avrebbe accordato l'importazione dei prodotti francesi in Alsazia e in Lorena soltanto soltanto sotto certe condizioni, mentre l'Assemblea allargò questa concessione.

Parigi, 19. È smentito il convegno di Thiers con Gortschakoff.

Bombay, 19. È arrivato il piroscafo italiano Persia proveniente da Napoli in 18 giorni di viaggio.

Londra, 19. Ieri grande meeting a Chelsea per sostenere lo sciopero. Odger pronunziò un violento discorso contro le fortune considerevoli fatte da alcuni padroni. Il Sindaco di Cork ricevette la croce della Legione d'onore.

## ULTIMI DISPACCI

Parigi, 19. Secondo una lettera di Versailles oggi Arnim e Thiers avranno un colloquio per regolare i dettagli del trattato doganale. Esso si chiuderà probabilmente questa settimana, esistendo l'accordo su tutti i punti essenziali.

Il disarco delle guardie nazionali continua nei dipartimenti fra la più completa tranquillità.

La consegna ufficiale dei forti è fissata a domattina. Lo sgombro dei quattro Dipartimenti vicini a Parigi terminerà nel giorno 25.

Vienna, 19. Il ministro austriaco all'Aja, barone Longenau, fu nominato ministro a Peterburgo.

Torino, 19. Stanotte un grave incendio avvenne in via Saluzzo. Lo stabilimento Ferrato è completamente distrutto. Le case vicine sono minacciate. I pompieri cercano d'isolare l'incendio. Ignorasi la causa di esso, e se debbansi deplorevi vittime. Il contegno della forza pubblica è lodevole.

Torino, 20. L'incendio è domato. Non deploransi vittime, soltanto pochi feriti. Dopo aver isolato la segheria di legnami a vapore, ove svilupposi l'incendio, altre tre case furono bruciate e due danneggiate. Il danno è forte; le cause finora ignote. Il Re mise immediatamente a disposizione dei danneggiati poveri 2500 lire.

## ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

## ATTI UFFIZIALI

N. 447 3

## Il Municipio di Sesto

AL REGHENA

## AVVISO

Esecutivamente alla deliberazione Consigliare 23 novembre 1870, da oggi a tutto 15 ottobre p. v. resta aperto il concorso alla condotta Medica Chirurgica Ostetrica di questo Comune, verso lo stipendio annuo di L. 2000, compenistrato in queste il compenso per mezzo di trasporto.

La condotta è tutta posta in piano con strade tutte nuove, con una popolazione di 3609 anime, aventi tutto diritto a gratuita medica assistenza.

L'aspirante dovrà presentare la propria domanda di concorso corredato dai prescritti documenti in bollo legale.

La nomina è di spettanza del Comunale Consiglio, e l'eletto dovrà assumere la condotta al 1. gennaio 1872.

Gli obblighi sono determinati dall'apposito capitolo che potrà essere ispezionato presso l'Ufficio Municipale.

Sesto al Reghena li 1 settembre 1871.

Il Sindaco

D. R. SANDRINI

La Giunta

Freschi Gh.

Pacino Antonio

Altan Nicolò

Il Segretario Com.  
Brusadini

N. 484 3

IL SINDACO

del Comune di Ligosullo

Avvisa

A tutto il giorno 20 ottobre 1871 è riaperto il concorso al posto di Maestra elementare coll' onorario di L. 1.334 pagabile in rate mensili alloggio gratuito.

Le istanze corredate dai prescritti documenti saranno dirette a questo ufficio. La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale, salvo la superiore approvazione.

Dall' Ufficio Municipale

Ligosullo, 13 settembre 1871.

Il Sindaco

Gio. Morocutti

N. 584 3

Prov. di Udine Circondario di Tolmezzo

## Municipio di Paluzza

A tutto il 10 ottobre p. v. si riapre il concorso alli sottoindicati posti di Maestri e Maestre delle scuole di questo Comune, cioè:

a) Maestro sussidiario nella Frazione di Timau con l'anno stipendio di L. 500.

b) Maestro sussidiario nella Frazione di Cleulis con l'anno stipendio di L. 300.

c) Maestro sussidiario nella Frazione di Rivo con l'anno stipendio di L. 500 pagabili in rate trimestrali posticipate.

Il maestro della frazione di Rivo dovrà essere Sacerdote ed a tutti tre li docenti incombe l'obbligo della scuola serale nei mesi invernali e festiva per gli adulti.

d) Maestra in Paluzza con l'anno stipendio di L. 400 oltre l'assegno di L. 50 per l'alloggio.

e) Maestra in Timau con l'anno stipendio di L. 360 e l'alloggio gratis.

Gli aspiranti dovranno insinuare a questo ufficio le loro istanze entro il termine suddetto corredate dai titoli dalla legge prescritti.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale salvo l'approvazione del Consiglio Provinciale scolastico.

Dal Municipio di Paluzza

Il 10 settembre 1871.

Il Sindaco

DANIELE ENGLARO

Gli Assessori

C. Graighero

G. B. De Colle

N. 2233 2

## Municipio di Pordenone

## AVVISO DI CONCORSO

A tutto il giorno 15 ottobre p. v. è aperto il concorso ai seguenti posti pres-

so questa scuola tecnica di tre classi che va in attività col prossimo anno scolastico cioè:

1. Direttore e professore di storia naturale fisica e chimica coll'anno stipendio di L. 1500.

2. Professore di lingua italiana geografia, e storia, e nozioni sui diritti e doveri dei cittadini L. 1300.

3. Professore di lingua italiana geografia e storia, nonché di calligrafia L. 1100.

4. Professore di matematica e computistica L. 1300.

Le istanze di aspiro munite del bollo competente dovranno essere corredate dai documenti tutti indicati nel più diffuso avviso a stampa pubblicato sotto questa data e numero.

La nomina è di spettanza del Comunale Consiglio, e sarà fatta per un anno decorribile dal 1º novembre p. v.

I titolari dovranno inoltre uniformarsi alle condizioni ed obblighi riportati nell'avviso a stampa suddetto.

Pordenone li 12 settembre 1871.

Il Sindaco

CANDIANI

N. 2011 2

## Municipio di Pordenone

## AVVISO DI CONCORSO

A tutto il giorno 15 ottobre p. v. è aperto il concorso al posto di Maestra di III classe vacante presso questa scuola Comunale femminile cui è annesso l'anno stipendio di L. 406.

Le istanze di aspiro stese nel bollo competente dovranno avere a corredo i documenti richiesti dall'art. 59 del regolamento 13 settembre 1860.

La nomina è di spettanza del Consiglio e va soggetta all'approvazione del Consiglio scolastico provinciale.

Pordenone li 14 settembre 1871.

Il Sindaco

CANDIANI

## ATTI GIUDIZIARI

N. 6478 3

## EDITTO

Si rende noto che dietro istanza delli Luigi Cesare, Gio. Grisostomo, Dr. Gio. Batta, Rosa, Lucia e Maria fu Zaccaria Mariani di Forni di Sotto coll' avv. Spangaro contro Martino e Don. Giovanni Sala di Forni di Sotto il primo e di Clealis il secondo debitori e dei creditori inscritti, avrà luogo alla Camera I. di quest'ufficio nei giorni 16, 23 e 28 ottobre v. dalle ore 10 alle 12 merid. un triplice esperimento per la vendita all'asta dei beni sottodescritti alle seguenti

## Condizioni

1. I beni si vendono tutti e singoli al primo e secondo esperimento a prezzo non inferiore alla stima, al terzo a qualunque prezzo.

2. Ogni aspirante all'asta dovrà depositare il decimo del valore di stima dei beni o bene ai quali vorrà aspirare esonerati dal previo deposito li esecutanti e li creditori inscritti.

3. Entro otto giorni successivi all'asta dovrà il deliberatario versare l'importo di deliberata con imputazione del fatto deposito alla cassa della Banca del Popolo in Tolmezzo dandone la prova all'avv. Spangaro, sotto comminatoria del reincanto a tutte spese del contravventore e con imputazione per primo del fatto deposito in soddisfacimento del danno.

4. Li esecutanti non assumono garanzia per la proprietà e libertà dei fondi esecutati.

5. Le spese di delibera e successive stanno a carico del deliberatario, e le spese sostenute dalli esecutanti previa liquidazione saranno pagate tostamente senza attendere il giudizio d'ordine.

## Beni da vendersi

Comune censuario di Forni di Sotto

N. 815 denominato Tredolo Casa colonica pert. 0.09 rend. 2.86, n. 817 den. Tredolo con cortivo pert. 0.08 rend. 4.29 stimato L. 1500.

816 den. Tredolo con cortivo stimato L. 670.

N. 911 den. Tredolo Coltivo da vanga p. 0.02 r. 0.01 stim. L. 0.

4120 den. Tredolo idem pert. 0.64 rend. 1.81 stimato L. 192.

1000 den. Aversa idem pert. 0.21 rend. 0.68 stimato L. 72.

927 den. Ronch idem pert. 1.07 rend. 2.27, n. 7468 den. Ronch idem pert. 0.63 rend. 1.17 stimato L. 137.40.

941 den. Ronch idem pert. 0.29 rend. 0.62 stimato L. 78.30.

1214, 1245 den. Vial idem pert. 0.43, 0.19 rend. 0.42, 0.32 stimato L. 143.

6211 den. Sargent idem pert. 0.93 0.86 stimato L. 167.

3913 den. Comunale Prato compianto pert. 4.86 rend. 0.39 stimato L. 74.40.

3868, 3865, 7334, 7770 den. Chiarecis Prato con porzione di stalla e piante pert. 3.24, 4.91, 0.04, 2.50 rend. 1.36, 0.40, 0.25, 0.33 stimato L. 809.

3830 den. Palnt Prato pert. 1.35 rend. 0.23 stim. L. 81.

3903 den. Chiarecis da bass. Prato pert. 11.23 rend. 2.36 stim. L. 640.20.

480, 481 den. Bomparon Coltivo da vanga pert. 0.52, 0.43 rend. 1.37, 1.22 stim. L. 300.

1317 den. Zapai Coltivo da vanga p. 0.30 rend. 0.46 stim. L. 67.50.

6234 den. Renovad Coltivo da vanga pert. 0.82 rend. 0.66 stim. L. 147.60.

3243 den. Prenoval Prato pert. 0.30 rend. 0.30 stim. L. 30. Il bolognese

6859 den. Piazza Castello Prato pert. 1.62 rend. 0.68 stim. L. 97.20.

6102, 6103 den. Colareit Coltivo da vanga e prato pert. 0.79, 0.25 rend.

1.20, 0.25 stim. L. 199.73.

5559 den. Avuja Coltivo da vanga pert. 0.42 rend. 0.89 stim. L. 113.40.

5423 den. Avuja Coltivo da vanga pert. 0.63 rend. 0.65 stim. L. 103.60.

5431 den. Avuja Coltivo da vanga pert. 0.33 rend. 0.3 stim. L. 81.

5660 den. Val Prato pert. 0.89 rend. 1.52 stim. L. 133.80.

5701 den. Aguja Prato pert. 0.50 rend. 0.51 stim. L. 52.

3235 den. Pian di Avolisi Prato pert.

0.80 rend. 0.81 stim. L. 72.

3210, 3211 den. Costa di Avolisi Prato

con pendice cespugliato e piante pert.

0.15, 1.45 r. 0.01, 0.30 stim. L. 61.

5340 den. Dragna Prato pert. 0.86 rend. 0.18 stim. L. 27.

7946 den. Avuja Coltivo da vanga p.

0.13 rend. 0.20 stim. L. 29.25.

6125 den. Dapit di Plai Coltivo da vanga pert. 0.22 r. 0.33 stim. L. 23.

2693 den. Sacchia Prato pert. 0.15 rend. 0.33 stimato L. 33.75.

244 den. Tavella Prato e coltivo pert.

0.02 rend. 0.03 e n. 269 di pert.

0.47 rend. 1.02 stim. L. 112.30

2941, 2966 den. Salet Prato pert.

0.15, 0.60 rend. 0.13, 0.3 stimato L. 49.50.

2863 den. Palotte Prato pert. 0.60 rend. 0.61 stim. L. 51.

2782 den. Rio Mezzans Prato pert.

0.52 rend. 0.53 stim. L. 46.80.

3174 den. Avroni Prato in monte p.

0.53 rend. 0.11 stimato L. 19.08.

3164 den. Avroni Prato in monte pert.

0.89 rend. 0.40 stim. L. 68.04.

3207 den. Rio Chiaraonda Bosco resi-

po dolce pert. 14.22 rend. 7.11 stimato L. 1800.

## Mappa di Canale.

348 den. Giaves Prato pert. 1.20 r.

0.40 stimato L. 148.

&lt;p